



La vergogna della Lipu

Fra il mondo della caccia e quello dei cosiddetti “ambientalisti” in servizio permanente effettivo ci sono sempre state enormi differenze. In questi ultimi giorni, però, anche i più sprovveduti si saranno certamente accorti di quanto grandi siano queste differenze. Mentre il mondo della caccia, e dell’associazionismo venatorio si sta impegnando con grande senso civico, in una gara di solidarietà economica, e si è schierata da subito con i suoi innumerevoli volontari a fianco della Protezione Civile, una famosa associazione animalista, la Lipu, sta bussando cassa.

Un’operazione consueta per certe organizzazioni che vivono dei sostanziosi e generosi contributi statali ma stavolta assume aspetti davvero inquietanti, perché in un momento in cui ciascuno sta facendo sacrifici per dare il suo aiuto concreto, quei signori piangono miseria lamentando il calo delle donazioni alle quali sono ormai abituati.

Questa è la vergognosa prova che per qualcuno l’ambientalismo rappresenta solo un lavoro e un’importante passerella politica attraverso la quale raggiungere comode poltrone di comando. Invece per noi la caccia – che non solo non gode di sovvenzioni pubbliche, ma contribuisce con le sue tasse al bilancio dello stato e delle regioni – è solo una sana e legittima passione e noi cacciatori, che stiamo facendo l’impossibile per aiutare l’intera collettività, siamo orgogliosi di essere cittadini di questo travagliato paese.

Roma 19 marzo 2020

Il presidente
Paolo Sparvoli